GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — MERCOLEDI 31 AGOSTO — NUM. 204

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 12 giugno 1892:

A commendatore:

Farioli cav. Achille, già direttore compartimentale delle Poste, collocato a riposo.

A cavaliere:

Colomba Carlo, sotto ispettore telegrafico di 1ª classe, collocato a riposo.

Mariscalco Gaetano, direttore provinciale delle Poste.

Gianfrotta Pasquale, ispettore, id.

Simi Pasquale, direttore delle Poste.

Romanelli Gaetano, segretario al Ministero

Montanari Ferdinando, id. nei Telegrafi.

Acconci Eugenio, direttore id.

Traina prof. Salvatore, sotto ispettore nelle scuole municipali di Palermo.

Dalia Paolo, consigliere comunale di Palermo.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 28 giugno 1892:

A commendatore:

Martini-Bernardi cav. Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 28 giugno 1892:

A commendatore:

De Giorgio cav. Salvatore, direttore capo divisione di 2ª classe negli uffici della Corte dei Conti, collocato a riposo a sua domanda.

Mandillo cav. Girolamo, id. id. di 1ª classe id. id.

A cavaliere:

Arpegiani Alessandro, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 3 luglio 1892:

Ad uffiziali:

Villa cav. Almerico, ing. di 1ª classe nel corpo R. del Genio civile, collocato a riposo.

Pellizzari cav. Carlo, id. id. id.

Mazzucchelli cav. Achille, archivista capo nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, collocato a riposo.

A cavaliere

Picchetto Lorenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate, collocato a riposo.

Olivieri Giuseppe, sotto ispettore di 2ª classe nel personale amministrativo del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, id.

Tamaio Michele Maria, id. id. id id.

Parma Eugenio, aiutante di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, id.

Rancorelli Pietro, id. id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 28 giugno 1892:

A cavaliere:

Fratta Francesco, ricevitore del Registro, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Marletta Francesco, ufficiale di dogana di 1ª classe collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 3 luglio 1892:

A commendatore:

Schiavino cav. Benedetto.

Ad uffiziale:

Allatini cav. Edoardo.

A cavaliere:

Allatini Alfredo.

Molco avv. Attilio.

Da Varazze (Padre Alessandro) cappuccino (al secolo Pietro Revagno).

Perpetua avv. prof. Giulio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **410** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione;

Riconosciuta la necessità di dare un migliore assetto alla sezione industriale dell'istituto tecnico di Terni;

Udita la Giunta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il corso quinquennale di studi, della sezione industriale dell'istituto tecnico di Terni, è ridotto a quattro anni.

Art. 2.

I programmi d'insegnamento e gli orari per la predetta sezione, annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, sono approvati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 luglio 1892.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

PROGRAMMI ED ORARIO *per la sezione industriale meccanico-metallurgica del R. istituto tecnico di Terni.*

Programmi degli insegnamenti speciali

I.

Chimica

Programma I.

CHIMICA GENERALE

III. CLASSE

(ore 3 settimanali)

Comune con le altre sezioni — Vedi *Programmi ed orari per gl'Istituti tecnici*, approvati con R. decreto 2 ottobre 1891.

Programma II.

ESERCITAZIONI DI CHIMICA (*a*)

IV. CLASSE.

(ore 4 settimanali)

1. Analisi qualitativa delle sostanze inorganiche.
2. Dosamento industriale dei prodotti siderurgici.

(*a*) Le esercitazioni di analisi chimica qualitativa saranno limitate allo studio delle basi e degli acidi più importanti, per passare poi a quello della loro separazione quando si trovano in miscuglio.

Nei dosamenti quantitativi degli elementi che accompagnano il ferro, la ghisa e l'acciaio, si adotteranno, ogni qualvolta sarà possibile, i processi volumetrici.

Per le esercitazioni speciali sui prodotti siderurgici, vedasi anche il programma dagli esercizi di lavoro manuale per la 4ª classe.

3. Saggio quantitativo sulle acque che devono servire per uso industriale.

II.

Disegno

Programma III.

DISEGNO ORNAMENTALE

I. CLASSE COMUNE.

(Ore 6 settimanali).

Vedi *Programmi ed orari per gl'Istituti tecnici*, approvati con R. decreto 2 ottobre 1891.

Programma IV.

DISEGNO GEOMETRICO ED A MANO LIBERA (*b*)

II. CLASSE.

(Ore 4 settimanali).

ESERCIZI DI DISEGNO LINEARE:

1. Tracciamento delle ovali, della elisse, iperbole, parabola: per punti, per tangenti ed in vari casi particolari
2. Tracciamento delle cicloidi, epicicloidi ed ipocicloidi naturali, allungate ed accorciate — Sviluppanti di circolo — Elica.
3. Disegno delle viti ad uno ed a due o più filetti — Scale a chiocciola.

ESERCIZI DI DISEGNO A MANO LIBERA:

Copia di modelli o di disegni di pezzi ornamentali e decorativi in ferro ed in ghisa.

III.

Elementi di topografia

CON ESERCITAZIONI PRATICHE (*c*)

Programma V.

IV. CLASSE.

(Ore 2 settimanali).

(Per le esercitazioni sul terreno, l'orario è stabilito dal Preside d'accordo col Professore).

1. Strumenti per determinare linee verticali ed orizzontali, per misurare piccole lunghezze, per determinare punti e linee sul terreno, per determinare visuali.
2. Nozioni generali di planimetria — Canne, catene, ed altri istrumenti per le misure delle distanze — Rilevamento con questi strumenti.
3. Squadri e traguardi ed a riflessione — Rilevamento con questi strumenti.
4. Goniometri e traguardi e a canocchiale — Misura degli angoli orizzontali — Condizioni necessarie affinchè essa sia esatta.
5. Rilevamento coi goniometri.
6. Bussole topografiche — Rilevamento con questi strumenti.
7. Misura dei terreni — Copia e riduzione delle piante.
8. Nozioni generali di altimetria — Principali e più comuni tipi di livelli — Mire.
9. Operazioni altimetriche — Trasformazione dei profili.
10. Misura dei volumi dei solidi poliedrici — Misura degli sterri e dei riporti, dei materiali da costruzione e dei muri delle fabbriche

(*b*) Due sono gli scopi di questo corso di disegno: estendere la cultura e corroborare le attitudini che gli allievi hanno acquistato nel corso generale di disegno del primo anno; fornir loro quelle cognizioni teorico-pratiche di cui possono meglio avvantaggiarsi nello studio del disegno di macchine.

Durante tutto il corso gli scolari faranno continue esercitazioni sulle forme calligrafiche più usate nelle intestazioni dei disegni.

(*c*) Scopo di questo insegnamento è fornire agli alunni le cognizioni puramente necessarie per eseguire quelle operazioni di planimetria e di altimetria che più comunemente occorrono per uno stabilimento industriale.

IV.
Fisica

—

Programma VI.

FISICA GENERALE

III CLASSE.

(Ore 5 settimanali).

Comune con le altre sezioni. — Vedi *Programmi ed orari per gl'Istituti tecnici*, approvati con R. Decreto 2 ottobre 1891.

Programma VII.

FISICA APPLICATA (*d*).

IV CLASSE.

(Ore 3 settimanali).

CALORE:

1. *Termodinamica.* — Equivalente meccanico del calore. — Principii di Mayer e di Carnot. — Cicli.
2. Gaz: Leggi di Volta e di Mariotte. — Equazione per lo stato gazoso. — Calorici specifici.
3. Variazioni nei gaz e lavoro fornito per compierle.
4. Vapori: vapori saturi e surriscaldati e loro leggi.
5. Trasformazioni dei vapori.
6. Efflusso e condotta del gaz e dei vapori. — Applicazioni.
7. Motrici termiche e loro cicli. — Rendimento delle motrici termiche. — Macchine a vapore, ad aria calda ed a gaz.
8. *Termometria, pirometria e calorimetria.* — Termometri e termoscopi.
9. Piroscopi e pirometri.
10. Calorimetri. — Calorimetri pirometrici.
11. *Apparecchi di combustione.* — Trasmissione del calore.
12. Combustibili e fenomeno della combustione.
13. Generalità sugli apparecchi della combustione.
14. Scaldamento dei solidi. — Forni e loro varie specie.
15. Scaldamento de' liquidi.
16. *Apparecchi di riscaldamento.* — Cenni sul problema dello scaldamento e ventilazione degli ambienti e mezzi per ottenerli.

ELETTRICITÀ:

1. *Introduzione.* — Cenni sui potenziali elettrostatici — Unità misura.
2. *Magnetismo.* — Calamite e processi di magnetizzazione.
3. *Leggi sulle correnti elettriche.* — Legge di Ohm e teoremi di Kirckhoff.
4. Correnti derivate. — Leggi di Joule.
5. Leggi di Ampère — Effetti delle correnti sulle calamite e viceversa e delle correnti fra loro.
6. Unità assolute e pratiche elettromagnetiche.
7. Lavoro ottenibile dalle correnti.
8. Correnti indotte — Legge di Lenz.
9. Estracorrenti — Correnti di Foucault.
10. Elettromagneti.
11. *Metodi ed istromenti di misura.* — Misura dei potenziali e delle capacità elettriche.
12. Misura delle correnti.
13. Misura delle resistenze.
14. Misura indiretta delle forze elettromotrici e delle capacità.
15. *Elettromozioni.* — Termoelettromotori ed idroelettromotori. — Accumulatori.
16. Magneto e dinamo elettromotori.
17. Trasformatori.
18. *Applicazioni dell'elettricità.* — Illuminazione elettrica ad arco e ad incandescenza.
19. Trasmissione elettrica della forza a distanza.
20. Telegrafia e telefonia. — Altre applicazioni.

(*d*) Anche questo programma è coordinato a quelli degli insegnamenti affini, per evitare inutili ripetizioni in argomenti che, per l'indole della Sezione, trovano più opportuna ed efficace trattazione nel corso di Meccanica o di Metallurgia od in quello di Tecnologie meccaniche.
Gli argomenti dovranno essere svolti con estensione proporzionata alla loro importanza relativa, e le lezioni saranno accompagnate da escursioni agli opifici dove sono tradotte in atto le varie applicazioni esposte agli alunni.

V.
Geografia

—

Programma VIII.

I. CLASSE COMUNE.

(Ore 3 settimanali).

—

II. CLASSE.

(Ore 3 settimanali).

Comune con le altre sezioni. — Vedi *Programmi ed orari per gl'Istituti tecnici*, approvati con R. decreto 2 ottobre 1891.

VI.
Lettere italiane

—

Programma IX

—

I. CLASSE COMUNE.

(Ore 5 settimanali)

II. CLASSE.

(Ore 5 settimanali).

III. CLASSE.

(Ore 4 settimanali).

IV CLASSE.

(Ore 6 settimanali).

Comune con le altre sezioni. — Vedi *Programmi ed orari per gl'Istituti tecnici*, approvati con R. decreto 2 ottobre 1891.

VII.
Lingua francese

—

Programma X

—

I. CLASSE COMUNE.

(Ore 3 settimanali),

II. CLASSE.

(Ore 3 settimanali).

Comune con le altre sezioni. — Vedi *Programmi ed orari per gl'Istituti tecnici*, approvati con R. decreto 2 ottobre 1891.

VIII.
Logica ed Etica

—

Programma XI

—

II CLASSE

(Ore 2 settimanali).

Comune con le altre sezioni. — Vedi *Programmi ed orari per gl'Istituti tecnici*, approvati con R. Decreto 2 ottobre 1891.

IX.

Matematica

Programma XII.

Algebra e Geometria elementare

I. CLASSE COMUNE

(Ore 6 settimanali).

II. CLASSE.

(Ore 5 settimanali).

Comune con le altre sezioni. — Vedi *Programmi ed orari per gl'Istituti tecnici*, approvati con R. Decreto 2 ottobre 1891.

Programma XIII.

Esercizi d'Algebra e di Geometria — Trigonometria piana

Complementi di Algebra e di Geometria (*e*)

II. CLASSE

(Ore 2 settimanali nel 2° semestre).

ESERCIZI DI ALGEBRA E DI GEOMETRIA.

1. — Problemi vari concernenti alcune delle più importanti applicazioni d'algebra e della geometria elementare studiate antecedentemente.

2. Costruzione per punti e proprietà più elementari dell'elisse, dell'iperbole e della parabola.

TRIGONOMETRIA PIANA.

1. Funzioni trigonometriche — Relazioni fra le funzioni di uno stesso arco — Espressioni di archi aventi una data funzione trigonometrica.

2. Formole per l'addizione, la sottrazione, la moltiplicazione e la divisione degli archi.

3. Funzioni trigonometriche di archi particolari — Disposizione ed uso delle tavole trigonometriche.

4. Risoluzione dei triangoli rettangoli.

5. Risoluzione dei triangoli obliquangoli

III CLASSE.

(Ore 2 settimanali).

COMPLEMENTI DI ALGEBRA.

1. Combinazioni.

2. Limiti.

3. Frazioni continue.

4. Incrementi infinitesimi delle variabili e delle funzioni — Loro rapporto e somme — Massimi e minimi — Minimi quadrati.

5. Risoluzione delle equazioni numeriche per approssimazioni.

COMPLEMENTI DI GEOMETRIA.

1. Cenno sulle coordinate ortogonali e polari.

2. Equazioni delle coniche e di qualche altra curva importante.

Programma XIV

GEOMETRIA DESCRITTIVA

III. CLASSE.

(Ore 3 settimanali).

Comune con la sezione d'Agrimensura. — Vedi *Programmi ed orari per gl'Istituti tecnici* approvati, con R. decreto 2 ottobre 1891

(*e*) I limiti di questo programma speciale e la sua ripartizione fra la 2ª e la 3ª classe, chiariscono il suo duplice scopo: rendere famigliare agli alunni, con numerosi esercizi, l'uso delle matematiche elementari: fornir loro le nozioni puramente necessarie alla intelligenza delle discipline che più ne hanno bisogno.

X.

Meccanica. (*f*)

Programma XV.

MECCANICA GENERALE ED APPLICATA.

III. CLASSE.

(Ore 5 settimanali).

MECCANICA GENERALE.

1. *Nozioni preliminari.* — Tempo, movimento, forza — Principio d'azione e reazione — Principio d'inerzia.

2. *Movimento rettilineo* — Movimento uniforme — Principio dei moti relativi — Moto uniformemente vario — Rappresentazioni grafiche.

3. Estensione del principio dei moti relativi — Misura delle forze — Massa.

4. Gravità, peso — Determinazioni delle leggi della gravità.

5. Moto rettilineo vario — Rappresentazioni grafiche.

6. *Moto curvilineo* — Velocità — Accelerazione totale centripeta, tangenziale.

7. Forza centrifuga.

8. Moti in proiezione o simultanei — Moti centrali.

9. *Relazione fra forze, velocità, accelerazioni* — Impulsione — Quantità di moto — Forza viva — Lavoro e rappresentazioni grafiche — Principi della conservazione delle aree e del lavoro.

10. Movimento relativo — Composizione di movimenti di traslazione semplice concorrenti in un punto — Metodi di Roberwall.

11. Composizione dei movimenti di rotazione semplici concorrenti in un punto — Coppie di rotazione e loro composizione — Composizione generale delle rotazioni.

12. *Urto e sue leggi* — Urto fra corpi elastici, anelastici e naturali — Urto obliquo — Teorema di Carnot.

13. *Composizione delle forze* — Parallelogramma e parallelepipedo delle forze — Teorema di Varignon — Forze parallele — Coppie — Composizione delle coppie e di queste colle forze.

14. Composizione di un numero qualsiasi di forze applicate a più punti di un sistema solido — Sistema piano — Sistema di forze parallele — Centro delle forze parallele — Risoluzioni grafiche.

15. *Equilibrio statico e dinamico* — Equilibrio libero e vincolato — Casi particolari — Pendolo e sue leggi.

16 Equilibrio dei sistemi variabili — Catenarie.

17. *Centri di gravità* — Baricentri delle linee, superfici e volumi — Baricentri dei corpi a parti eterogenee — Risoluzioni grafiche — Teoremi di Guldin.

18. *Dinamica di un sistema materiale qualsiasi* — Conservazione del moto nel centro di gravità — Dei lavori virtuali — Condizioni di equilibrio di un sistema materiale dedotte dai movimenti virtuali.

19. *Movimenti nei sistemi* — Moti di semplice traslazione e di semplice rotazione — Rotolamenti cilindrico e conico — Rotazione.

20. — Momenti d'inerzia — Ricerca dei momenti d'inerzia delle

(*f*) La prima parte del programma (*meccanica generale*) è piuttosto particolareggiata; ma ciò non significa che la materia deva ricevere un grande sviluppo in tutte le sue parti. Venne fatto solamente per precisare e limitare l'insegnamento stesso.

La seconda parte (*meccanica applicata*) è compilata in guisa da lasciare libero l'insegnante di trattare più estesamente quelle questioni che egli crederà più utili ed adatte allo scopo della Sezione. Inoltre è necessario che l'insegnamento sia svolto in guisa da fornire agli alunni un largo corredo di cognizioni e di dati razionali, pratici ed anche empirici.

Le lezioni dovranno essere illustrate con numerosi esempi e dimostrazioni pratiche, sia valendosi del materiale scientifico di cui dispone l'Istituto, sia accompagnandole con escursioni a quelle officine e a quegli stabilimenti industriali dove sono tradotte in atto le varie applicazioni esposte agli alunni.

Lo studio di questa materia si completa e coordina con quello del disegno di macchine e delle altre discipline d'indole professionale.

linee, superfici, volumi e corpi — Teoremi generali — Risoluzioni grafiche.

21. *Meccanica dei fluidi* — Fluidi in equilibrio — Principio d'eguaglianza di pressione — Equilibrio dei galleggianti e dei corpi immersi.

22. Idrodinamica — Moto permanente ed uniforme — Formola di Bernouilli.

MECCANICA APPLICATA.

1. *Nozioni preliminari* — Applicazione alle macchine dei principii della dinamica — Esercizi.

2. *Misure delle forze e del lavoro* — Dinamografi e dinamometri — Ergometri — Indicatori di pressione — Freni dinamometrici.

3. *Resistenze passive* — Attrito radente e volvente — Attrito nel moto di traslazione — Attrito nel moto di rotazione — Attrito nel moto in generale.

4. Applicazioni all'equilibrio delle macchine più semplici e comuni.

5. Attrito volvente — Resistenza alla trazione.

6. Resistenza degli organi flessibili — Applicazioni alle macchine funicolari.

7. Resistenza dei mezzi.

8. Resistenza dei materiali — Resistenza alla trazione, compressione e scorrimento — Applicazioni.

9. Resistenza alla torsione semplice.

10. Resistenza alla flessione semplice — Calcolo delle travature — Applicazioni e risoluzioni grafiche.

11. Sollecitazioni complesse — Calcolo di travature complesse.

12. *Costruzioni degli elementi delle macchine* — Organi di collegamento — Chiodi — Viti — Chiavelle.

13. Trasmissione diretta del moto di rotazione — Alberi — Perni — Giunti fissi, mobili e snodabili — Sopporti — Sedie.

14. Trasmissione del moto con ruote dentate — Problema delle dentature — Ruote cilindriche, coniche, elicoidali, iperboloidiche — Rotismi ordinari ed epicicloidali — Ruote di frizione.

15. Trasmissione del moto con organi flessibili — Cinte, corde, catene — Puleggie e tamburi.

16. Quadrilatero a manovella e sue trasformazioni principali — Meccanismo della manovella di spinta — Eccentrici.

17. Organi di tenuta — Cilindri, stantuffi e loro steli — Scatole a stoppa — Tubi — Robinetti — Valvole.

18. Molle.

19. Macchine di sollevamento e loro rendimento — Esempi di calcolazione di macchine diverse.

20. Montatura, condotta e manutenzione delle macchine e delle trasmissioni.

21. *Idraulica* — Deflusso dalle bocche — Tubi addizionali.

22. Condotte forzate — Resistenze continue ed accidentali — Formole per la calcolazione delle condotte a deflusso terminale e lungo il percorso — Condotte con serbatoi raccoglitori e distributori — Casi particolari.

23. Moto dell'acqua nei canali aperti — Formole pel calcolo dei canali — Ostacoli al moto dell'acqua nei canali — Applicazioni.

24. Sistemi porosi.

25. Istrumenti idrometrici e loro uso.

26. Cenni descrittivi sulle costruzioni idrauliche.

IV. CLASSE.

Ore 6 settimanali.

MECCANICA APPLICATA.

1. *Motori animati* — Macchine per l'utilizzazione delle forze animali.

2. *Motori idraulici* — Utilizzazione delle forze idrauliche — Lavoro idraulico

3. Ruote idrauliche — Ruote a cassette per di sopra ed alle reni — Ruote a palette di fianco e per di sotto — Lavoro idraulico — Velocità del massimo effetto utile — Lavoro effettivo.

4. Turbine — Turbine cilindriche ed elicoidali — Turbine d'azione ad asse orizzontale e verticale — Vari tipi — Tracciamenti — Applicazioni.

5. Turbine a reazione — Applicazioni.

6 Macchine a colonna d'acqua a semplice ed a doppio effetto — Motori diversi

7. *Generatori di vapore* — Caldaie a vapore — Spessore delle lamiere nelle caldaie.

8. Caldaie a focolare esterno ed interno — Focolari speciali per caldaie — Caldaie a circolazione — Caldaie tubulari — Caldaie verticali.

9. Condotta del fuoco nelle caldaie.

10. Economizzatori.

11. Guarnizioni delle caldaie — Valvole di sicurezza — Indicatori di livello e robinetti di prova — Galleggianti — Allarmi — Manometri — Valvole di alimentazione, di arresto, di presa e di scarico — Valvole di riduzione — Essiccatori e depuratori del vapore.

12. Alimentazione delle caldaie a vapore.

13. Governo e legislazione delle caldaie a vapore.

14. *Organi regolatori del movimento nelle macchine* — Organi moderatori — Organi uniformatori — Volani.

15. Organi regolatori — Regolatori a forza centrifuga statici ed astatici — Regolatori, differenziali, dinamometrici, idraulici e pneumatici.

16. Accumulatori.

17. *Motori a vapore* — Principi su cui si basano le macchine a vapore — Richiami di termodinamica

18. Prime macchine a vapore.

19. Lavoro indicato nelle macchine ad uno o più cilindri — Macchine ad un cilindro — Macchine Woolf, Tandem, Compound.

20. Macchine fisse, semifisse, locomobili e da locomotiva — Macchine orizzontali e verticali.

21. Distribuzione del vapore — Distribuzione a cassetto semplice — Diagrammi polari ed ortogonali.

22. Parte costruttiva delle macchine con cassetto semplice, delle macchine ordinarie ed a grande velocità.

23. Glifi di espansione e di inversione di moto.

24. Distribuzione con organi speciali di espansione — Piastre a graticcio — Distribuzione Meyer, Rider e derivate.

25. Macchine a cassetti con organo d'espansione a scatto.

26. Distribuzioni di precisione con quattro organi ed a scatto — Macchine a robinetti — Diagrammi.

27. Distribuzioni a scatto con valvole e con piastre e diagrammi.

28. Distribuzioni di precisione senza scatto.

29. Tipi speciali di macchine a vapore — Macchine rotative e pseudorotative.

30. Calcolo dei volani e regolatori per le macchine a vapore — Applicazioni.

31. Condensatori.

32. *Motori a gaz e ad aria calda.*

33. *Macchine idrofore* — Macchine idrofore mosse con motori animati — Ruote a schiaffo e ruote pompe.

34. Pompe centrifughe e turbine idrofore.

35. Pompe a stantuffo di vari tipi a semplice ed a doppio effetto.

36. Pompe rotative — Arieti — Iniettori — Pulsometri.

37. *Macchine pneumofore* — Ruote pneumofore e ventilatori centrifughi.

38. Macchine soffianti a stantuffo.

39. Regolatori delle condotte.

40. *Macchine operatrici idrauliche e pneumatiche* — Elevatori e martinetti idraulici — Torchi, grue ed altre macchine che lavorano con l'acqua in pressione.

41. Perforatrici.

42. *Condotta e governo delle macchine* — Norme da seguirsi dal macchinista delle macchine a vapore e di altre macchine — Assistenza ai collaudi dei motori e delle macchine.

43. *Cenni sulle costruzioni* — Materiali da costruzione — Strutture murali — Fondazioni — Volte ed altre strutture da fabbrica — Lavori in terra.

44. Fabbriche d'uso industriale — Idee sulla compilazione delle stime.

45. *Epilogo* delle parti principali studiate in tutto il corso di meccanica — Esercizi ed applicazioni.

Programma XVI.

ESERCIZI DI LAVORO MANUALE (*g*)

II. CLASSE.

(Quattro lezioni settimanali dal 16 ottobre al 15 giugno, e tutti i giorni dal 15 luglio al 31 agosto).

(L'orario è stabilito dal Preside d'accordo colla Direzione delle officine).

1. *Modelli* — Esercizi preliminari colla pialla, lo scalpello ecc. — Esecuzioni di incastri, giunzioni ecc. — Costruzione di modelli per organi meccanici semplici ed in un sol pezzo.

2. *Fonderia* — Esercizi preliminari per l'uso delle sabbie e la formatura nelle staffe — Formatura di modelli semplici a due staffe e colata della ghisa nelle forme — Formatura delle anime — Formatura e colata dei modelli con anima.

3. *Fucina* — Esercizi preliminari per il maneggio della mazza, del martello ecc. — Saldatura del ferro — Esecuzione di piccoli lavori di fucina.

4. *Meccanica* — Esercizi preliminari per il maneggio della lima, scalpello, martello ecc. — Esecuzione di piccoli lavori di aggiustatura — Piccoli lavori al tornio.

III. CLASSE.

(Quattro lezioni settimanali dal 16 ottobre al 15 giugno, e tutti i giorni dal 15 luglio al 31 agosto)

(L'orario è stabilito dal Preside d'accordo colla Direzione delle officine).

1. *Modelli* — Costruzione di modelli scomponibili — Modelli di pezzi fusibili con sagome — Scatole d'anime.

2. *Fonderia* — Formatura di pezzi complicati — Formatura in più staffe; in sabbia verde ed in sabbia essiccata — Formatura con sagome e col metodo del falso pezzo.

3. *Fucina* — Esecuzioni di medi lavori di fucina — Esecuzione di grossi lavori di fucina — Lavorazione su disegno.

4. *Meccanica* — Lavorazione al tornio ed alle macchine utensili - Esecuzione di varie parti di macchine — Lavori difficili d'aggiustatura.

IV. CLASSE.

(Quattro lezioni settimanali dal 16 ottobre al 15 giugno, e tutti i giorni dal 15 luglio al 31 agosto).

(L'orario è stabilito dal preside d'accordo colla Direzione delle officine).

1. *Modelli* — Esecuzione di modelli in vari pezzi, complicati e su disegno — Pratica della condotta dell'officina modelli.

2. *Fonderia* — Formatura di grossi pezzi — Formatura su disegno — Lavorazione alla fonderia del bronzo.

3. *Fucina* — Lavori da calderaio — Esecuzione di pezzi complicati di fucina.

4. *Meccanica* — Esecuzione di parti di macchine — Esercizi di montatura e riparazioni.

5. *Esercitazioni di metallurgia* — Esse avranno luogo per tutti gli alunni di questa classe, sotto la direzione dell'insegnante di metallurgia nel laboratorio chimico e nelle officine speciali dell'*Acciaieria*.

Programma XVII.

DISEGNO DI MACCHINE. (*h*).

II. CLASSE.

(Ore 6 settimanali nel 1° semestre).

(Ore 4 settimanali nel 2° semestre).

1. Copia dal vero degli elementi delle macchine: sopporti, sedie, giunti, robinetti, valvole, eccentrici, ecc.

2. Copia dal vero di parti di macchine o di apparecchi: iniettori, pulsometri, depuratori di vapore, ecc.

3. Copia dal vero di qualche macchina semplice.

III. CLASSE.

(Ore 10 settimanali).

1. *Calcolo grafico.* — Risoluzione grafica delle equazioni numeriche. — Equazione di 3° grado. — Estrazione della radice cubica.

2. Operazioni sui segmenti. — Spirale equiangola e d'Archimede. — Curva logaritmica.

3. Trasformazione delle aree. — Calcolo delle aree e dei volumi.

4. *Copia dal vero* di qualche pezzo complicato di macchina o di una macchina completa.

5. *Calcolo e disegno* degli elementi delle macchine: Collegamenti, Sopporti, Sedie.

6. Calcolo e disegno di una trasmissione.

7. Calcolo di qualche semplice macchina di sollevamento od altra macchina non complicata.

IV. CLASSE.

(Ore 10 settimanali).

1. Esecuzione di alcuni progettini di macchine idrofore, pneumofore od operatrici; disegni in parti particolareggiati o con soli schizzi.

2. Progetto di motrice idraulica.

3. Esecuzione del progetto d'un semplice impianto di forza motrice a vapore.

XI.

Metallurgia (*i*)

Programma XVIII

IV. CLASSE.

(Ore 2 settimanali).

GENERALITÀ:

1. Nozioni sulle ricerche minerarie, sui processi di abbattimento ed in genere sulle coltivazioni delle miniere.

(*g*) Questo insegnamento procede di pari passo cogli insegnamenti teorici, grafici e pratici; s'impartisce durante tutti gli anni di corso nelle grandi officine appartenenti alla Società degli Alti Forni, Acciaierie e Fonderie di Terni, dagli stessi ingegneri e capi tecnici che vi sono addetti.
Esso si divide in due parti: l'una generale, comune a tutti gli alunni della II° classe (1° anno della sezione); l'altra speciale
Durante il 1° anno i giovani si esercitano man mano nei lavori preliminari di ciascuna officina (meccanica, modelli, fucina, fonderia), fermandosi qualche tempo in ciascuna di esse.
Questa parte generale dell'insegnamento ha due scopi: assuefare fin da principio i giovani all'ambiente di una grande officina, e così educarli all'operosità incessante ed alla disciplina severa che regnano in un grande opificio industriale; metterne alla prova le particolari attitudini, ed addestrarli, per quanto la brevità del tempo lo conceda, nei lavori delle varie officine; affinchè possano acquistare di quei lavori una cognizione generale, ma sufficiente per scegliere poi uno di essi e dedicarvisi quasi esclusivamente.
Il corso speciale si svolge nei due anni seguenti; in esso gli alunni vengono addestrati maggiormente in tutti i lavori che si riferiscono alle parti o della meccanica o della metallurgia, determinata e speciale, da loro prescelta. Così essi acquistano le cognizioni pratiche e l'abilità che formano le doti precipue di un buon operaio e di un valente capo-tecnico; di chi, insomma, dopo un tirocinio di alcuni anni in un officio ordinario, deve riuscire idoneo alla direzione di un opificio.

(h) Questo corso di Disegno ha il triplice scopo d'iniziare gli studenti a rilevare dal vero gli organi meccanici e le macchine, di agevolare loro l'intelligenza della costituzione e del modo d'agire delle medesime e di metterli a poco a poco in grado di progettarle e costruirle. Quindi opportunamente esso si associa, fin dal secondo anno, all'insegnamento del « disegno geometrico ed a mano libera » che al primo serve di efficace sussidio e preparazione; mentre le ore settimanali ad esso destinate aumentano negli anni successi. I programmi poi e gli orari di questo insegnamento, di quello di meccanica generale ed applicata, di tecnologie meccaniche e di esercitazioni manuali nelle officine sono distribuiti in maniera che ne risulti un'efficace connessione ed un aiuto reciproco tra le lezioni orali, le esercitazioni grafiche ed il lavoro manuale.

(*i*) Questo insegnamento è limitato alla sola parte chimica della metallurgia, essendo la lavorazione meccanica dei prodotti siderurgici compresa nel programma di tecnologie meccaniche.

2. Cenni sulla coltivazione dei filoni metalliferi e dei giacimenti di carbone.
3. Minerali di ferro e loro preparazione.
4. Dei processi metallurgici in generale — Studio particolareggiato della fusione e dei fondenti — Letti di fusione.
5. *Forni.* — Forni senza focolare distinto, con focolare distinto ed a vasi chiusi — Cenni sulla costruzione dei forni — Materiali refrattari naturali ed artificiali.
6. Dei combustibili usati in metallurgia — Combustibili solidi, liquidi e gazosi — Gazogeni e loro condotta — Fabbricazione dei carboni metallurgici.
7. Modo più razionale di utilizzazione del calore nei forni — Metodi ed applicazioni pratiche.
8. Cenni sulla metallurgia del rame, stagno, zinco, piombo ed antimonio.

SIDERURGIA:

9 Dei prodotti siderurgici in generale: ghisa, ferro ed acciaio — Costituzione dei prodotti siderurgici.
10. *Tempera.* — Studi sulla tempera — Ricotture.
11. Ricerche chimiche sui prodotti siderurgici.
12. *Ghisa.* — Reazioni negli alti forni — Calore utilizzato negli alti forni — Ripartizioni di questo calore nelle varie zone secondo la forma dei forni.
13. Utilizzazione dei gaz degli alti forni.
14. Studio dei letti di fusione per gli alti forni da ghisa — Combustibili usati.
15. Andamenti ed accidenti che si possono verificare negli alti forni.
16. Ghisa malleabile.
17. *Ferro.* — Affinazioni del ferro al basso fuoco — Reazioni al basso fuoco — Varianti al processo alemanno.
18. *Pudellatura.* — Pudellatura grassa e magra — Pudellatura meccanica.
19. Forni bollitori e di pudellatura.
20. Metodi diretti di fabbricazione del ferro.
21. *Acciaio.* — Fabbricazione diretta dell'acciaio — Acciaio al basso fuoco e di pudellatura.
22. — *Acciaio* Bessemer — Operazioni nelle fabbricazioni dell'acciaio Bessemer — Piccola industria Bessemer.
23 Processi per reazione — Acciaio Martin ecc.
24. Acciai extradolci — Acciai fosforosi e manganesiferi — Acciai speciali.
25. Acciaio senza soffiature.
26. Acciaio di cementazione.
27. Tempera degli acciai.

XII.

Storia generale

Programma XIX

I. CLASSE COMUNE.
(Ore 3 settimanali).
II. CLASSE.
(Ore 3 settimanali).
III. CLASSE.
(Ore 2 settimanali).

Comune con le altre sezioni. — Vedi *Programmi ed orari per gli Istituti tecnici,* approvati con R. decreto 2 ottobre 1891.

XIII.

Storia naturale

Programma XX

ZOOLOGIA E BOTANICA

I. CLASSE COMUNE.
(Ore 3 settimanali).

Vedi *Programmi ed orari per gl'Istituti tecnici*, approvati con R decreto 2 ottobre 1891.

MINERALOGIA E GEOLOGIA

II. CLASSE.
(Ore 3 settimanali).

Comune con le altre sezioni. — Vedi *Programmi ed orari per gli Istituti tecnici*, approvati con R. decreto 2 ottobre 1891.

XIV

Tecnologie meccaniche (*k*)

Programma XXI

IV. CLASSE
(Ore 3 settimanali)

1. *Siderurgia* — Cenni sui procedimenti metallurgici.
2. Preparazione dei minerali di ferro.
3. Richiami sul trattamento dei minerali di ferro e sulla produzione della ghisa.
4. Affinazione della ghisa.
5. Apparecchi di sbozzatura e finitura del ferro.
6. Acciai.
7. Produzione degli acciai.
8. Fabbricazioni speciali in ferro ed in acciaio.
9. *Fonderie* — Fonderia della ghisa. — Processi di seconda usione.
10. Modelli.
11. Materiali da fonderia.
12. Formatura e metodi di colata.
13. Fonderia del bronzo e delle leghe speciali.
14 *Lavorazione dei metalli.* — Macchine e strumenti in uso nelle officine. — Utensili a mano per la lavorazione dei metalli e loro uso.
15. Macchine di trasporto e di riscaldamento.
16. Macchine forgiatrici.
17. *Macchine utensili:* cesoie, punzoni, torni, trapani, limatrici, stozzatrici, fresatrici impanatrici ecc
18. *Lavorazioni speciali*: punte di Parigi, viti e madreviti, impianti di forgiatura a stampi, macchine da cucire ecc.
19 *Lavorazione dei legnami.* — Qualità dei legnami di lavoro; macchine e strumenti usati nelle officine.
20. Segherie di legnami.
21. *Macchine speciali*: pialle, torni, macchine da copiare, trapani, macchine per fare incastri ecc.
22. *Lavorazione delle fibre tessili.* — Caratteri e metodi generali di lavorazione per la filatura delle fibre tessili animali e vegetali.
23. Fibre tessili minerali.
24. Tessitura dei filati.
25. *Concia e lavorazione* delle pelli e cuoiami.
26. *Fabbricazione della carta.* — Carta di cenci a mano ed a macchina — Cenni di fabbricazione.
27. Carte di legno e di paglia.
28. Cartoni.

Visto: d'ordine di S. M.:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
MARTINI.

(*k*) La natura di questo insegnamento non permette che ne sia molto particolareggiato il programma. Esso però dovrà essere svolto coll'ampiezza richiesta dall'indole della sezione, in specie nelle parti riguardanti la lavorazione dei metalli e dei legnami. Conviene poi avere presente che l'insegnamento predetto è intimamente collegato con quello di metallurgia del quale forma il necessario complemento; trattando questo della parte chimica, mentre l'altro tratta della lavorazione meccanica dei prodotti siderurgici.
Le lezioni saranno confortate da frequenti visite ai vari opifici industriali del luogo.

ORARIO.

Num d' ordine	MATERIE D'INSEGNAMENTO		Num. d' ordine del programma	Iª Classe comune	Triennio speciale			OSSERVAZIONI
					Classe IIª	Classe IIIª	Classe IVª	
1	*Chimica*	generale	I	»	»	3	»	Comune con le altre Sezioni.
		esercitazioni	II	»	»	»	4	Programma speciale a questa Sezione. — Orario in comune con le altre Sezioni.
2	*Disegno*	ornamentale	III	6	»	»	»	
		geometrico ed a mano libera	IV	»	4	»	»	Programma speciale a questa Sezione. — Orario in comune con le altre Sezioni.
3	*Elementi di Topografia con esercizi*		V	»	»	»	2	Speciale a questa Sezione. — Per le esercitazioni sul terreno l'orario è stabilito dal Preside d'accordo col Professore.
4	*Fisica*	generale	VI	»	»	5	»	Comune con le altre Sezioni.
		applicata	VII	»	»	»	3	Speciale a questa Sezione.
5	*Geografia*		VIII	3	3	»	»	Comune con le altre Sezioni.
6	*Lettere Italiane*		IX	5	5	4	6	Id. id. id.
7	*Lingua Francese*		X	3	3	»	»	Id. id. id.
8	*Logica ed Etica*		XI	»	2	»	»	Id. id. id.
9	*Matematica*	Algebra e Geometria elementare	XII	6	5	»	»	Id. id. id.
		Esercizi d'algebra e di Geometria e Trigonometria piana	XIII	»	2	»	»	Speciale a questa Sezione. — L'insegnamento nella 2ª classe avrà luogo durante il 2° semestre nel quale l'orario del disegno di macchine è ridotto a sole 4 ore settimanali.
		Complementi d'Algebra e di Geometria	XIII	»	»	2	»	
		Geometria descrittiva	XIV	»	»	3	»	Comune con la Sezione di Agrimensura.
10	*Meccanica*	generale ed applicata	XV	»	»	5	6	Speciale a questa Sezione.
		Esercizi di lavoro manuale	XVI	»	»	»	»	Speciale a questa Sezione. — Questo insegnamento avrà luogo per le tre classi (2ª, 3ª e 4ª) quattro volte alla settimana dal 16 ottobre al 15 giugno e tutti i giorni dal 15 luglio al 31 agosto. — L'orario è stabilito dal Preside d'accordo colla Direzione delle officine.
		Disegno di Macchine	XVII	»	4	10	10	Speciale a questa Sezione. — Nel 1° semestre l'orario della 2ª classe è di 6 ore settimanali.
11	*Metallurgia*		XVIII	»	»	»	2	Speciale a questa Sezione.
12	*Storia Generale*		XIX	3	3	2	»	Comune con le altre Sezioni.
13	*Storia Naturale*	Zoologia e Botanica	XX	3	»	»	»	
		Mineralogia e Geologia	XX	»	3	»	»	Comune con le altre Sezioni.
14	*Tecnologie meccaniche*		XXI	»	»	»	3	Speciale a questa Sezione.
				29	34	34	36	

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il rapporto del Prefetto di Perugia sulle condizioni anormali di costituzione della Amministrazione della Congregazione di Carità di Selci;

Veduta la deliberazione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Perugia;

Veduta la legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Amministrazione della Congregazione di carità di Selci (Perugia) è sciolta, e la temporanea gestione ne è affidata a termini di legge a quella Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Riolo in provincia di Ravenna, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Riolo in provincia di Ravenna.

Il Prefetto della provincia di Ravenna è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ed ai capi stazione ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 agosto 1892.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor militare

Con determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 16 agosto 1892:

Medaglia d'argento.

Agcs Uolden-Kiel, ascaro 3° battaglione fanteria indigena, n. 3356 di matricola, il 3 aprile 1892, durante un combattimento a Monte Foghenat (Africa), quantunque ferito, non solo non abbandonò il luogo della mischia, ma anzi si mantenne sempre fra i primi, incitando i compagni colla voce e coll'esempio.

Scarton Ferdinando, vice brigadiere legione Palermo, n. 2397 id, il 15 maggio 1892, in territorio di Caccamo (Termini Imerese), penetrò arditamente per alcuni passi in una grotta, nella quale supponeva trovarsi dei malfattori a guardia di un proprietario stato catturato, e, rimasto illeso da una fucilata tiratagli contro dall'interno, scaricò a sua volta il moschetto, intimando la resa e sospendendo il fuoco per non danneggiare l'individuo ricattato, che venne poi liberato.

Lecca Sisinnio, carabiniere id. Cagliari, n. 3478 id., il 28 maggio 1892, in Buddusò (Ozieri), nel tentare l'arresto di un pericoloso latitante, fu da costui mortalmente ferito, ma prima di morire ebbe l'ardimento di sparare contro il suo avversario un colpo di moschetto che andò a vuoto

Alessio Antonio, brigadiere id. Cagliari, n 411 id., il 4 giugno 1892 in Bessude (Sassari), affrontava, insieme ad un carabiniere, una banda di malfattori che aveva assalita la casa di due sorelle benestanti. Colpito da una fucilata scaricò subito il suo moschetto contro il feritore, ferendolo alla sua volta, ed impegnò quindi con lui una lotta corpo a corpo, riuscendo col concorso del compagno ad uccidere il suo competitore. E non cessò il fuoco finchè non ebbe messo in fuga i malfattori e non fu del tutto stremato di forze.

Farris Antonio, carabiniere id. Cagliari, n. 3624 id., nella circostanza suddetta prestò man forte al suo superiore, e, sebbene mortalmente ferito, trascinatosi dietro un riparo, mantenne un vivo fuoco contro i malfattori che volevano impadronirsi del cadavere del compagno ucciso dal brigadiere, e cooperò col suo coraggio alla dispersione dell'intera banda, soccombendo poi dopo alcuni giorni, in conseguenza delle riportate ferite.

Medaglia di bronzo.

Grampa Riccardo, tenente 3° batt. fanteria indigena, il 3 aprile 1892, durante un combattimento a Monte Foghenat (Africa), portò arditamente il suo plotone a poca distanza dal nemico, e, sebbene preso fra due fuochi, diresse così abilmente la propria truppa, da toglierla dalla difficile posizione in cui si trovava.

Fiorini Sebastiano, carabiniere legione Napoli, n° 11847 di matricola, mentre la sera del 14 aprile 1892, era in perlustrazione sullo stradale Torre-Annunziata-Saviano e precisamente al Pagliarone, nell'atto che quattro malfattori aggredivano taluni carrettieri, si slanciò addosso ad uno di essi che gli puntò e scattò contro di lui una pistola, e riuscì ad arrestarlo.

Alongi Francesco, maresciallo d'alloggio id. Palermo, n. 303 id., il 15 maggio 1892, in territorio di Caccamo (Termini Imerese), sopraggiunto in aiuto del vice brigadiere Scarton, ch'era penetrato in una grotta per scovare alcuni malfattori e liberare un proprietario ricattato, si accinse ad allargare l'apertura della grotta medesima per darvi l'assalto, e, intimata energicamente la resa, riuscì a far costituire l'unico malfattore che stava a guardia dell'individuo sequestrato.

Sini Pietro, appuntato id. Cagliari, n. 3139 id., perchè il 28 maggio 1892 in Buddusò (Ozieri), veduto ucciso il carabiniere Lecca che tentò l'arresto di un pericoloso latitante, riuscì ad afferrare quest'ultimo impegnando con lui accanita lotta che durò fino a che un altro militare con due colpi di moschetto uccise il ribaldo.

Pilatone Carlo, carabiniere id. Firenze, n 10719 id., il 5 giugno 1892 in Campi Bisenzio (Firenze) nell'inseguire, per arrestarli, alcuni giovinastri che lo avevano oltraggiato, fu da uno di essi ferito con due colpi di stile alla coscia sinistra, e ciò non ostante rincorse e raggiunse il feritore che gli vibrò altri 4 colpi. Tuttavia riuscì ad arrestarlo dopo avergli assestato diversi colpi di sciabola.

Molinatti Giovanni, soldato 5° fanteria, n. 7159 id., la sera del 13 giugno 1892 essendo buio fitto e trovandosi di sentinella alla caserma Perrone in Novara, dato il *chi va là* ad un militare che si avanzava, questi gli sparava contro una fucilata. Rispondeva

il Molinati con un altro colpo, e rimaneva coraggiosamente al suo posto senza più far fuoco, sebbene il ribelle continuasse a sparare all'impazzata.

Corsini Ercole, capitano 59 fanteria, nella circostanza sudde ta offrontò coraggiosamente ed arrestò il soldato che aveva sparato contro la sentinella e che continuava a tirare all'impazzata.

Castagnoli Luigi, tenente 59 id, id. id id.

Ciampa Gennaro, furiere maggiore distretto Frosinone, n. 2177 di matricola, il 10 luglio 1892 in Frosinone, scorgendo un individuo che, armato di rivoltella, fuggiva dopo aver esploso due colpi contro una persona, lo inseguì e lo arrestò malgrado avesse per ben tre volte sparato contro di lui.

Colavolpe Tommaso, furiere id Frosinone, n. 2286 id, id id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 14 agosto 1892:

Ramonda cav. Francesco, maggiore generale in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° settembre 1892 ed inscritto nella riserva.

Billia cav. Luigi, id. comandante stabile del presidio di Venezia, collocato a sua domanda, nella posizione di servizio ausiliario, dal 1° settembre 1892.

Con R. decreto del 16 agosto 1892:

Boido cav. Giovanni, maggiore generale ispettore d'artiglieria da campagna (2° gruppo), esonerato da tale carica e nominato comandante della divisione militare di Genova (8ª).

Con R decreto del 21 agosto 1892:

Adami cav. Luigi, maggiore generale aiutante di campo generale di S. M., esonerato dalla medesima carica e nominato ispettore di artiglieria da campagna.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 14 agosto 1892:

Barattieri di San Pietro nob. Paolo, maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il conte di Torino.

Crispo cav. Alberto, id. 25 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e destinato addetto al comando del corpo d'armata.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 14 agosto 1892:

Mazzalorso cav. Pietro, capitano legione Torino, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 settembre 1892.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 agosto 1892:

Uberti cav. Antonio, colonnello in disponibilità a Ivrea, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, dal 16 agosto 1892.

Mazzoni cav. Luigi, tenente colonnello comandante distretto Monza, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 settembre 1892.

Pontiroli-Gobbi cav. Alberto, id distretto Firenze, id. id. id.

Rabbini cav. Luigi, maggiore id. Pinerolo, id. id. id.

Ferrero Antonio, capitano 66 fanteria, id id. id.

Allioni Lodovico, tenente 4 alpini, revocato dall'impiego.

Gianfrotta Oreste, sottotenente 50 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 16 agosto 1892:

Gallet cav. Eugenio, tenente colonnello comandante forte Vinadio, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, dal 16 settembre 1892.

Cavalleri cav. Adelgisio, id. distretto di Caserta, id. id.

Bozzola cav. Ferdinando, maggiore id. Parma (servizio temporaneo), id. id.

Ratti Emilio, capitano id. Vicenza, id. id.

Natoli Giuseppe, id. 30 fanteria, id. id.

Ortese Domenico, id 59 id., id. id.

Boncompagni Di Mombello Luigi, id. in aspettativa, collocato in riforma per infermità non provenienti da causa di servizio dal 1° agosto 1892.

De Filippis Delfico Fausto, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Teramo, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Colalè Demenico, sottotenente id. id. o Lanciano (Chieti), id. id.

Con R. decreto del 21 agosto 1892:

Mangiaracina cav. Sebastiano, tenente colonnello comandante distretto Cosenza, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 settembre 1892.

Nater cav. Luigi, capitano applicato di stato maggiore al comando del I corpo d'armata, id. id.

Scapaticci cav. Andrea, id. distretto Aquila, id. id

Oneto Cipriano, id. 45 fanteria, id. id.

Lombardo Andrea, id. 16 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Gilardelli Alfonso, id. 15 id., id. id. per sospensione dall'impiego.

Falcinelli Nazzareno, tenente 2 id., revocato dall'impiego.

Placidi Marino, sottotenente 59 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. Decreto 16 agosto 1892:

Grimani cav. Filippo, tenente colonnello reggimento Montebello, incaricato del comando del reggimento Saluzzo.

Giario Giacinto, capitano applicato di stato maggiore presso il comando del V corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 settembre 1892.

Zorze Gian Domenico, tenente reggimento Saluzzo, promosso capitano reggimento Umberto I.

Costantini Giuseppe, id. id. Vittorio Emanuele, id. id. reggimento Alessandria.

Arma d'artiglieria.

Con R. Decreto 7 agosto 1892:

I sottonominati sottotenenti, i quali hanno superati gli esami finali della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi nel limite di tempo fissato dal n. 2 dell'*Atto* n. 467 della *Raccolta del Giornale militare*.

Garbasso Alberto, 17 artiglieria.
Segre Roberto, 26 id
Picone Federico, 25 id.
Tellini Enrico, 26 id.
Bianco Alfredo, 10 id.
Tofano Bruno, 29 id.
Daneo Giuseppe, 28 id.
Pignotti Enrico, 27 id.
Corte Enrico, 25 id.
Bonomi Annibale, 16 id.
Ferigo Luciano, reggimento artiglieria montagna.
Rossi Ettore, 25 artiglieria.
Alfieri Lodovico, 8 id.
Picone Andrea, 24 id.
Bindi Alfredo, 21 id.
Bollati Ambrogio, 27 id.
Rossi Alfredo, reggimento artiglieria montagna.
Badoglio Pietro, 19 artiglieria.
De Renzis Rienzo, id. 23 id.
Coltelli Leonida, 3 id.
De Giuli Umberto, 9 id.
Musso Carlo, reggimento artiglieria montagna.
Fornoni Domenico, 19 artiglieria.
Vacchelli Nicola, 4 id.
Pettazzi Luigi, 12 id.
Tommasi Angelo, 18 id.
Siciliani Pantaleone, 6 id.
Grue Aurelio, 14 id.
Bianco Alberto, 18 id.
Marziali Macedonio, 2 id.

Levi Giuseppe, reggimento artiglieria montagna.
Riggi Virginio, 1° artiglieria.
Piai Gino, 20 id.
De Gioannini Guido, 2 id.
Barbera Luigi, 15 id.
Tornar Arturo, 2ª compagnia operai.
Della Seta Ernesto, 23 artiglieria.
De Seigneux Giulio, 6 id.
Di Suni Giuseppe, 11 id.
Todesco Massimo, 12 id.
Lanfranchi Giovanni, 26 id.
Rossi Achille, 27 id.
Castelli Gustavo, 26 id.
Carabelli Enrico, 25 id.
Morelli Attilio, 27 id.
Iachia Salvatore, 29 id.
Pianzola Giusto, 28 id.
Radicati Di Marmorito Roberto, 28 id.
Dell'Oro Hermil Agostino, 25 id.
Capuano Ettore, 25 id.

Con R. Decreto 16 agosto 1892:

Villari Enrico, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 7 agosto 1892:

I sottonominati sottotenenti i quali hanno superato gli esami finali della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti, e destinati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi nel limite di tempo fissato dal n. 2 dell'*Atto* n 467 della *Raccolta del giornale militare.*

Dal Fabbro Cesare, 3 genio.
Alberti Adriano, 4 id. (ferrovieri).
Clausetti Enrico, 3 id.
Fattori Cesare, 3 id.
Santini Oreste, 1° id.
Foresto Luigi, 4 id. (ferrovieri).
Ciotto Arturo, 4 id.
Ricci Carlo, 2 id.
Datta Ettore, 4 id.
Pugnani Angelo, 1° id.
Savoino Pietro, 2 id.
Fascio Giuseppe, 1° id.
Uva Gaetano, 4 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto 14 agosto 1892:

Palombi Attilio, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Norcia (Spoleto), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Spoleto).

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 16 agosto 1892:

Vuolo Giovanni, tenente commissario ufficio di revisione delle contabilità militari, rimosso dal grado e dall'impiego.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 16 agosto 1892:

Rovinetti Giacinto, capitano contabile ufficio personali militari vari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° settembre 1892.

Con R. decreto del 21 agosto 1892:

Bertone Pietro, tenente contabile panificio Cuneo, rimosso dal grado e dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 21 agosto 1892:

Oliveti Alessandro, tenente veterinario 12 artiglieria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali veterinari di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli) ed assegnato al 12 artiglieria.

Con ministeriale determinazione del 31 luglio 1892:

Boer Angelo, tenente veterinario 9 artiglieria, destinato alle truppe d'Africa.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 14 agosto 1892.

De Vecchi Pellati cav. Francesco, tenente generale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° settembre 1892, inscritto nella riserva.
Materassi cav. Ernesto, colonnello di fanteria, id. id. id., id. col grado di maggior generale.
Bellezza cav. Paolo, maggiore carabinieri reali, id. id id., id. col grado di tenente colonnello.
Marè cav. Egisto, capitano id., id. id. id., id. col grado di maggiore.
Musso Felice, id. id., id. id. id. id. id.
Casula Giovanni, tenente id., id. id. id. id. col grado di capitano.
Venturelli Giuseppe, id. id. id. id. iscritto nella riserva.
Cavallotti cav. Carlo, maggiore di fanteria, id. id. id. id.
Motta cav. Giacinto, id. id., id. id. id. id.
Nicelli cav. Antonio, capitano id. id., id. id. id. id. col grado di maggiore.
Cordoni Pietro, id. id., id. id id. id. id.
De Rege di Donato e S. Raffaele Bonifacio, id. di cavalleria, id id id, id. id.
Mermet Augusto, id. id., id. id. id. id. id.
Bianchi Luigi, capitano di cavalleria, id. id. id., id.
Raspantini Achille, id. id., id. id. id., id. col grado di maggiore.
Bassani Enrico, tenente id., id. id. id., id. col grado di capitano.
Bartalini Emilio, capitano medico, id. id. id., id. col grado di maggiore medico.
Devecchi Giovanni, id. commissario, id. id. id., id. col grado di maggiore commissario.
Pozzi Giov. Battista, id. contabile, id. id. id., id.
Faure Giacomo, id. id., id. id. id., id.

Con R decreto del 16 agosto 1892:

Ricci cav. Giacomo, maggiore carabinieri reali, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° settembre 1892 e inscritto nella riserva.
Pastori cav. Leonardo, tenente colonnello di fanteria, id. id. id, id. col grado di colonnello.
Bondetti cav. Silvio, maggiore id, id. id. id., id. col grado di tenente colonnello
Carenzi Giovanni, capitano id., id. id. id., id. col grado di maggiore.
Borella Angelo, id id., id. id. id., id. id.
Zambelli Pietro, id. id., id. id. id., id.
Nazzari Domenico, id. id, id. id. id., id. id.
Inseng Angelo, id., id. id. id., id col grado di maggiore contabile.
Agliardi Antonio, capitano del genio, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° settembre 1892, ed inscritto nella rirerva col grado di maggiore.
Cerboni cav. Rutilio, id. fanteria in servizio temporaneo comandante la stazione militare ferroviaria di Firenze, id. id., id.
Douglas-Scotti nob. Emanuele, tenente colonnello di cavalleria, id. id., id. col grado di colonnello.
Degl'Innocenti Gaetano, sottotenente carabinieri reali, id. id., id.
Forcella cav. Santo, colonnello di cavalleria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° settembre 1892, inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.
Belli cav. Giorgio, id. fanteria, id. id. id., inscritto uella riserva.
Pagliano cav Achille, id. id, id. id. id, id.
Pianca cav. Pietro, maggiore id., id. id. id., id. col grado di tenente colonnello.
Crova cav. Lorenzo, id. id., id. id. id., id., id.
Malan cav. Giacomo, id. id., id. id. id., inscritto nella riserva.
Doucet Luigi, capitano id., id. id., id., col grado di maggiore.

Pozzi Paolo, id. id., id. id. id., id, id.
Maraschini Francesco, id. id., id. id. id., id.
Marini Pietro, id. id., id. id. id., id., id.
Giacometto Giuseppe, id. id., id. id. id., id, id.
Piva Carlo, id. id., id. id. id., id., id.
Polledro Giovanni, id. id, id. id. id., inscritto nella riserva.
Bussi Andrea, id. id, id. id. id, id.
Falletti Brunone, id. id., id. id. id., id.
Raggi Luigi, id. id., id. id. id., id.
Roja Antonio, id. id., id. id. id., id.
Litzi Cesare, id. id., id. id. id., id.
Quarenghi cav. Cesare, id. id., id. id. id., id.
Benfereri Giuseppe, tenente carabinieri reali, id. id id., id., col grado di capitano.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 14 agosto 1892:

Capano Carmine, tenente complemento fanteria distretto Barletta, nato nel 1860, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Vatteroni Francesco, sottotenente id. id. Massa, nato 1860, id. id. id.
Zito Prospero, id. id. id. Lecce, nato nel 1867, id. id. id.

Con R. decreto 16 agosto 1892:

Farese Luigi, sottotenente complemento fanteria distretto Benevento, nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado
Marchetti Ernesto, id. id. id., Firenze, nato nel 1860, id. id. id.
Marenco Giovanni, id. id. id. Savona, nato nel 1868, id. id id.
Ribet Giovanni, id. id. id. Pinerolo, nato nel 1871, id. id. id.
Marzano Ernesto, id. id. id. Torino, nato nel 1871, id. id id.
Canonico Luigi, sottotenente complemento artiglieria distretto Firenze, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con riserva d'anzianità

Essi sono effettivi al distretto di residenza.

Nei cambi di guarnigione, detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro fissato per prestare servizio, nei limiti di tempo indicati al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, coll'obbligo di *ultimare la propria ferma di leva.*

Ricciardi Alberto, 12 bersaglieri, distretto di residenza Roma, assegnazione al reggimento per mobilitazione, bersaglieri Torino, assegnazione al reggimento pel servizio prescritto, bersaglieri Napoli.
Perfumo Angelo, 30 fanteria, id. Genova, id. fant B. Alessandria, id. fant. A. Genova.
De Nava Gio. Battista, 24 id., id. Reggio Calabria, id. id. A Ancona, id. id. Reggio Calabria.
Mondello Gioacchino, 31 id., id. Girgenti, id, id. Fano, id, id. B. Messina.
Mallo Salvatore, 6 id., id. Girgenti, id., id. Chieti, id., id. Girgenti

I sottoindicati sergenti dell'arma d'artiglieria sono nominati sottotenenti di complemento (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con riserva di anzianità, destinati effettivi al distretto di residenza rispettivo ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui furono assegnati, nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, coll'obbligo di *ultimare la propria ferma di leva*

Agati Giuseppe, 19 artiglieria, distretto di residenza Siracusa, regg. 13 artiglieria
Flaiani Filippo, 9 id., id. Ascoli Piceno, id. 16 id (treno).
Bucciarelli Ettore, 3 id., id. Ascoli Piceno, id. 4 id. (id.).
Bucci Filippo, 19 id., id. Roma, id. 8 id. (id.).

Con R. decreto del 21 agosto 1892:

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento arma del genio (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830) con riserva di anzianità, destinati effettivi al distretto di residenza rispettivo ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento, cui furono assegnati, il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, con l'obbligo di prestare i sei mesi di servizio prescritti dall'articolo 2 della legge 29 giugno 1882, ivi computati i 20 giorni di licenza, di cui ai §§ 294 e 295 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Pollachini Armando, 3 genio, distretto di residenza Rovigo, reggim. 1° genio.
Poggio Giuseppe, 1° id, id. Alessandria, id. 2 id.

MILIZIA MOBILE

Con R. decreto del 14 agosto 1892:

Giambrocono Vincenzo, tenente complemento bersaglieri distretto Napoli, nato nel 1854, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Passarelli Francesco, id. fanteria distretto Campobasso, nato nel 1857, accettata la dimissione dal grado.
Viti Vincenzo, id. cavalleria, distretto Napoli, nato nel 1855, id. id. id.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La rappresentanza pel cambio dei biglietti della Banca Romana nella provincia di Napoli, fin qui affidata alla Società di Credito Meridionale, ora in liquidazione, invece, agli effetti del corso legale, assunta dalla Società di Credito Mobiliare Italiano, che ha una Sede nel Capoluogo di detta provincia.

Roma, 23 agosto 1392.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 27 corrente in Spilinga, provincia di Catanzaro, è stato aperto un Ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno; ed il 28 corrente nella stazione tramviaria di Granarolo, provincia di Bologna, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, 29 agosto 1892.

Avviso.

Si richiama l'attenzione del pubblico sui seguenti servizi speciali disimpegnati dagli uffizi telegrafici.

Telegrammi per l'interno della città ed adiacenze.

Tutti gli uffizi telegrafici governativi (e quelli ferroviari dove esiste uffizio governativo e che sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi da recapitarsi nella città e nelle sue adiacenze sprovviste di uffizio telegrafico. La tassa di questi telegrammi è di 50 centesimi per 15 parole e di 5 centesimi per ogni parola oltre le 15.

Telegrammi da recapitarsi in mani proprie del destinatario.

Il mittente può esigere che il suo telegramma non sia consegnato che al destinatario in persona, tranne per alcuni Stati come nel manifesto esistente in tutti gli ufizi telegrafici. A tal uopo deve scrivervi, prima dell'indirizzo: *Da consegnarsi in mani proprie (à remettre en mains propres)*, oppure (*MP*).

Telegrammi recapitabili aperti.

Il mittente può domandare che il suo telegramma sia rimesso aperto al destinatario, scrivendo prima dell'indirizzo: *Recapitabile aperto (à remettre ouvert* oppure (*RO*), tranne per alcuni Stati come è detto sopra.

Invio di telegrammi da luoghi sprovvisti di ufizio telegrafico.

Nei luoghi sprovvisti di ufizio telegrafico i telegrammi possono essere presentati all'ufizio postale, il quale li invia all'ufizio telegrafico più vicino o a quello designato dal mittente, pel successivo inoltro. Questi telegrammi debbono essere affrancati con francobolli (1) e prima del testo debbono portare scritta l'indicazione del luogo di provenienza e la data, che entrano nel numero delle parole tassabili. Per questi telegrammi non è ammesso il servizio dell'*espresso pagato* anticipatamente dal mittente. Inoltre essi non possono essere compilati che in lingua italiana o francese.

Le buste destinate a contenere siffatti telegrammi debbono portare l'indirizzo: (*Telegramma) All'Ufizio telegrafico di* . . . ed essere presentate aperte all'ufizio postale, per poter godere dello invio in franchigia e con raccomandazione.

Telegrammi diretti a persone viaggianti sui treni.

Possono essere diretti telegrammi a persone viaggianti sui treni, purchè l'indirizzo specifichi il treno col quale viaggiano e la stazione nella quale deve farsi ricerca del destinatario. Tali telegrammi sono consegnati al Capostazione, perchè ne curi il recapito all'arrivo del treno designato,

Servizio semaforico.

Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria, Cocincina, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo, Spagna ad Ungheria, è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare. I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento. I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Corrispondenze postali da recapitarsi per espresso.

Gli ufizi telegrafici, come quelli postali, accettano gli oggetti di corrispondenza che loro vengono presentati per l'immediato recapito, a mezzo di espresso, nella città o nelle sue adiacenze.

Gli oggetti da recapitarsi per espresso, oltre il preciso indirizzo della persona cui sono destinati, debbono aver scritta sulla parte stessa dell'indirizzo l'indicazione *per espresso*, ed il nome, cognome, e domicilio dei rispettivi mittenti. Debbono inoltre essere affrancati per intero, mediante francobolli, colla tassa postale ordinaria e colla sopratassa di centesimi 25 pel recapito immediato, se questo deve effettuarsi entro i limiti stabiliti pel recapito gratuito dei telegrammi; oltre tali limiti, gli oggetti sono sottoposti ad un supplemento di tassa da pagarsi in contanti dal destinatario all'agente incaricato del recapito. Gli ufizi telegrafici non accettano direttamente dai mittenti gli oggetti che si vogliono sottoporne alla formalità di raccomandazione o di assicurazione, nè quelli con ricevuta di ritorno, nè quelli il cui peso ecceda i 15 grammi, i quali tutti devono esser presentati agli ufizi postali.

(1) Tutti gli ufizi telegrafici accettano pure qualsiasi telegramma affrancato con francobolli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 agosto 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	28 2	14 4
Domodossola	sereno	—	26 7	14 0
Milano	sereno	—	28 9	18 1
Verona	sereno	—	26 4	20 9
Venezia	sereno	legg. mosso	28 7	—
Torino	1[4 coperto	—	26 0	18 7
Alessandria	sereno	—	29 2	17 1
Parma	sereno	—	29 4	18 7
Modena	sereno	—	28 7	19 0
Genova	1,4 coperto	calmo	25 4	18 7
Forlì	sereno	—	28 6	19 0
Pesaro	sereno	calmo	25 6	15 8
Porto Maurizio	3[4 coperto	calmo	26 2	17 1
Firenze	nebbioso	—	28 0	17 2
Urbino	sereno	—	25 1	16 0
Ancona	sereno	calmo	27 5	21 0
Livorno	1[4 coperto	calmo	26 0	17 5
Perugia	sereno	—	27 3	16 8
Camerino	sereno	—	25 8	16 1
Chieti	sereno	—	25 8	13 5
Aquila	sereno	—	27 0	13 5
Roma	sereno	—	30 0	15 1
Agnone	sereno	—	24 5	15 0
Foggia	sereno	—	27 1	16 8
Bari	sereno	calmo	27 0	19 2
Napoli	sereno	calmo	27 4	20 9
Potenza	sereno	—	23 6	13 9
Lecce	sereno	—	27 0	20 6
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	26 0	17 5
Reggio Calabria	sereno	mosso	25 0	21 6
Palermo	sereno	calmo	29 4	16 0
Catania	sereno	calmo	27 4	20 7
Caltanissetta	sereno	—	27 5	17 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	28 0	20 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 30 agosto 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 762.5

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 34

Vento a mezzodì . . . . . S W calmo.

Cielo a mezzodì . . . . . . sereno

Termometro centigrado { Massimo = 30°,5. Minimo = 15°,1.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 30 agosto 1892.

In Europa pressione bassa al Nord e Nordovest; Arcangelo 74. ; Mullaghmore 749; Sardegna 764.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario, temperatura leggermente aumentata.

Stamane, cielo poco nuvoloso sull'alto Tirreno, sereno altrove; venti qua e là moderati del quarto quadrante, barometro intorno a 763.

Mare calmo e leggermente mosso.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del 19 giugno 1892.
Presidenza del professore Giulio Andrea Pirona, *presidente.*

Il membro effettivo prof. *P. Spica* lesse una affettuosa Commemorazione del compianto segretario professore comm. Giovanni Bizio.

Poi il membro effettivo, professor *G. Marinelli* presentò una nuova sua Memoria *sull'area d'Italia,* prendendo motivo da una recente valutazione delle superficie dei circondari e delle provincie del Regno, compiuta dall'Ufficio generale di statistica, completando le misure dell'Istituto geografico militare prese a basi del calcolo.

I risultati di tale valutazione vedranno la luce nell'*Annuario statistico italiano* pel 1891-92 di non lontana pubblicazione; ma intanto dal comm. Bodio, direttore di detto ufficio di statistica, vennero cortesemente comunicati al prof. Marinelli. Il quale, esaminati ed esposti il metodo e i procedimenti seguiti, e le carte adoperate nella nuova determinazione, e paragonate le presenti misure con quelle dello Strelbitsky e del Wagner, arriva a concludere che, quantunque questi dati siano presentati come *provvisori,* e tali realmente debbansi ritenere, tuttavia offrono un valore di grande approssimazione, e sono, senza bisogno di ulteriore discussione, da preferirsi e da sostituirsi a quanti altri si possedevano antecedentemente e specialmente a quelli dello Strelbitsky.

Così, ormai possedendo anche per le aree delle circoscrizioni amministrative una serie di dati attendibili ed accettabili, coordinati con quelli dell'Istituto geografico militare, sulla base dei quali furono in parte ricavati, noi possiamo attendere con maggiore tranquillità che esso Istituto conduca a termine l'operazione iniziata e poi sospesa, la quale sola del resto ci potrà dare quelle misure *definitive* delle provincie e dei circondari, che sono un vero desiderato per la scienza.

Indi il socio corrispondente dott. *Giovanni Battista De Toni* comunicò una Memoria, scritta in collaborazione coi signori *G. S. Bullo* e *G. Paoletti,* concernente il Lago d'Arquà-Petrarca (Colli Euganei); adempiendo così un voto espresso dal compianto m. e. *R. De Visiani.* Il lavoro è diviso in una parte generale ed una speciale. Nella prima si espongono le notizie riguardanti la ubicazione, la forma, l'altitudine, la storia, gli avanzi preistorici, le profondità, la origine e la natura delle acque. Nella parte speciale vengono presi in considerazione la flora del lago e delle sue rive e del vicino monte Calbarina, non che i pesci viventi in seno. Tra le molte fanerogame, elencate nella Memoria, due sono nuove per la provincia di Padova, e precisamente il *foeniculum officinale* All. *(spontaneo)* e *la valerianella coronata* D. C.

L'esame microscopico del limo finissimo, raccolto dal fondo del lago, fornì un buon numero (39) di bacillariee o diatomee, tra le quali alcune forme interessanti: il confronto con le florule diatomologiche degli altri laghi italiani, esposto in apposito prospetto, mostra la affinità del Lago d'Arquà col Lago Maggiore, con quelli di Como, Varese, Piano, Orta, Idro, Bracciano e Trajano, laddove in nessun modo può dimostrarsi un avvicinamento al Lago di Alleghe, già studiato nel 1889 dallo stesso De Toni, nè con con quelli di Dello, del Palù ecc., situati a notevole altezza sul livello del mare (900 e più metri).

Chiude il lavoro la trattazione dei pesci, tra i quali più copiosamente crescono la carpa e la tinca, nonchè il mugil cephalus e mugil Capito; tuttochè l'acqua del lago contenga una debole proporzione di cloruro sodico (0.5 per mille), ciò non deve recar meraviglia che, come cantò il Barbieri, *marini pesci quivi dentro hanno stanza,* perchè si tratta appunto che vi sono pesci di mare, i quali si adattano facilmente a vivere in acque pochissimo salate.

Tale Memoria è corredata da una tavola rappresentante la topografia del lago nella scala da 1 a 4000

Inoltre il socio corrispondente prof. *G Mazzoni* presentò una sua Memoria su la *Alamanna* del vicentino cinquecentista Anton Francesco Oliviero; poema epico sulle guerre in Germania di Carlo V, notevole non già per altezza di poesia e squisitezza d'arte, ma perchè prenunzia in qualche parte la *Gerusalemme liberata* del Tasso, come, ad esempio, nell'uso del miserabile cristiano. Il prof. Mazzoni esaminò partitamente il curioso poema a imitazione del Trissino, e diede alcuni saggi di altre opere dello stesso Oliviero.

Dopo ciò, il membro effettivo prof. *G. Lorenzoni* fece omaggio all'Istituto d'un libro del prof. *Pezzelli* di Genova, che tratta dei *fondamenti matematici per la critica dei risultati sperimenti.*

Infine la Presidenza presentò, in conformità all'art. 8° del Regolamento interno, una Nota, illustrata da una tavola del signor professore *Domenico Lovisato, sopra una nuova azza di eclogite.*

Compiute le letture, l'Istituto tenne la segreta sua adunanza.

Il M. E. Vice Segretario
G. BERCHET.

Adunanze ordinarie dei giorni 17 luglio e 7 agosto 1892.
Presidenza del prof. cav. Giulio Andrea Pirona, *presidente*

In queste adunanze il membro effettivo prof. G. Canestrini diede lettura d'un suo scritto, col titolo: « *intorno ad un discorso, che tratta del positivismo nella scienza e nella vita.* »

Il membro effettivo prof. A. De Giovanni fece due comunicazioni. La 1ª « Intorno ad un caso di epilessia curato col liquido antirabbico Pasteur. » L'autore espone un caso di epilessia, poi il metodo di una consistente nella metodica applicazione delle injezioni antirabbiche, quindi il risultato della osservazione sull'andamento della epilessia. È importantissimo il fatto della completa cessazione di questa e della normalizzazione intera delle facoltà mentali del paziente. L'individuo aveva persino 6 accessi al giorno, era inebetito ed in via di progressivo peggioramento. Ora è decorso più di un mese dalla cura e lo stato del paziente non può essere migliore. L'autore non si contenta del fatto empirico, ma si introduce a discutere la probabilità di ragioni scientifiche atte a dare ragione del fatto clinico; ma intorno a ciò non conclude e accenna invece ad un programma di ricchezze che verranno istituite.

La 2ª « Intorno ad un caso diagnosticato e curato secondo i principii della morfologia applicata alla clinica. Nella clinica medica della R. Università di Padova era stata condotta una donna di 24 anni con la sintomatologia della cirrosi epatica, che durava da tre anni. L'autore dimostra i dubbi concepiti sulla diagnosi sottoponendo la paziente all'esame morfologico quale si pratica dalla scuola clinica padovana; e dietro i risultati dell'esame arrivò a spiegare la sintomatologia coll'ammettere un errore di formazione nel fegato, nella milza e di sviluppo del sistema circolatorio venoso addominale. Dietro questi concetti intavolò una cura medica e propose poi una operazione di plastica addominale, la quale rese stabili i miglioramenti conseguiti colla cura interna e coll'igiene e li rese tali che la paziente in istato di benessere volle, dopo un mese di osservazione dell'atto operativo, abbandonare la Sala clinica. L'autore non dice di avere guarito una cirrosi epatica, ma di avere dimostrato la giustezza del metodo di esame morfologico che egli ha proposto, in quanto che, durante l'atto operativo, potè veramente constatarsi la diagnosi da lui formulata - non di cirrosi epatica, ma di ipermegalia congenita del fegato e della milza. Con ciò si vede che più assai di un fatto empirico si tratta di un principio scientifico portato nel campo della clinica, quindi di un metodo di osservazione per cui la clinica medesima risulta essere la continuazione dello studio biologico sull'uomo.

Comunicò poi lo stesso De Giovanni il sunto d'un suo lavoro sull'argomento « quanto e come debbas istituire la cura preventiva contro la tisichezza polmonale. »

Lessero inoltre i membri effettivi F. Stefani « Sulla storia arcana di Fra Paolo Sarpi » falsamente attribuita al Fontanini, note e documenti: e F. Bonatelli una Memoria intitolata: « Percezione e pensiero ».

Presentarono poscia i soci corrispondenti prof. G. B. Molmenti uno scritto: « intorno alla patria del Carpaccio », e prof. F. Bassani una

Nota: « Sugl'ittioliti delle marne di Salcedo e di Nervale nel Vicentino ».

Il membro effettivo prof. E. Feza presentò una Memoria del dottor Luigi Bonelli « Sulla letteratura turca contemporanea »; ed il membro effettivo ab. prof. B. Morsolin istituì un paragone tra i « Ritratti » di Giangiorgio Trissino e i « Discorsi delle bellezze delle donne » di Augusto Firenzuola, facendo vedere come il secondo de' due scritti sia, serio ad un certo punto, ma imitazione del primo.

Il membro effettivo prof. *P. Spica* comunicò alcune esperienze state fatte nel di lui laboratorio dal dott. *G. Mazzaron* intorno alla *dibenziltiourea assimmetrica*. Nel 1875 Paternò e Spica descrissero col nome di dibenziltiourea assimmetrica un composto avuto seguendo il classico processo del Wöhler dal rudanato potassico col cloridrato di dibenzilammina. Il processo seguito da Paternò e Spica venne poi seguito da altri. Ora avendo il Salkowski elevato il dubbio che la dibenziltiourea assimmetrica non fosse altro che il rodanato di benzilammina, il dott. Mazzaron consigliato dal membro effettivo P. Spica, intraprese alcune esperienze, frutto delle quali sono le seguenti conclusioni:

1. Per l'azione del tiofosgene sulla dibenzilammina si ottiene un nuovo composto cristallino che è il cloruro dell'acido dibenziltiocarbommico, il quale per l'azione dell'ammoniaca genera la vera dibenziltiouera assimmetrica, che è in cristalli incolori fusibili a 133° e non a 141° come il Salkowski asserisce.

2. Il composto descritto da Paternò e Spica come dibenziltiourea assimmetrica pare sia realmente il rodanato della dibenzilammina, ma esso, preparato con varii processi, risulta sempre coi caratteri descritti da Paternò e Spica e fonde a 157° e non a 164° come Salkowski asserisce.

3. Dibenziltiourea assimmetrica si forma nel modo indicato da Salkowski, cioè scaldando a 140° il rodanato di dibenzilammina, ma il prodotto risultante fonde sempre a 133° e non a 141°.

Il Mazzaron si riserva di fare agire il tiofosgene sulle varie ammine secondarie, onde correggere i dati che ci sono sulle tiouree assimmetriche che probabilmente non sono che rodanati, e descrivere le vere tiouree assimmetriche.

Il membro effettivo prof. Manfredo Bellati presentò tre lavori. Il 1° è del sig. G. Vicentini, col titolo: Influenza delle atmosfere gazose sulla resistenza elettrica dei contatti. — Da questo lavoro preliminare l'autore è condotto alle seguenti conclusioni:

Quando una serie di conduttori puliti di fresco sono posti in diretto contatto, la resistenza elettrica dei contatti è trascurabile se non nulla. Lasciati invece soggiornare nell'aria o in qualche altro gas, prima di riunirli in serie, la resistenza stessa si fa assai grande.

Quando i conduttori puliti di fresco, mostrano una grande resistenza per aver soggiornato nell'aria secca, o in qualche altro gas, tale resistenza si può far sparire o quasi, se attorno ai conduttori si pratica il vuoto. Ciò non avviene quando i conduttori sieno stati in un'atmosfera di gas ossidanti.

L'altro lavoro è del sig. di Virgilio Monti, e tratta sulle conducibilità molecolari di alcuni sali alcani disciolti in mescolanze d'acqua e glicerina. Col metodo del Kohlrausch l'autore studiò le conducibilità molecolari del cloruro, bromuro, nitrato, clorato e acetato di potassio, e dei cloruri e nitrati di sodio e d'ammonio, sciolti in miscele di acqua e glicerina, nelle quali la ricchezza in glicerina raggiunse in qualche caso il 90 0|0. Risultò che la conducibilità molecolare di ciascuno dei sali studiati diminuisce man mano che nel solvente cresce la ricchezza in glicerina, e che per uno stesso sale e per un medesimo solvente va crescendo colla diluizione. Calcolato per interpolazione le conducibilità molecolari corrispondenti a 1|10 di molecola elettrochimica disciolta in un litro d'un solvente che contiene il 60 0|0 di glicerina, si trovarono valori che sono diversi per i singoli sali, ma però dello stesso ordine: i cloruri hanno una conducibilità più elevata dei nitrati, e fra i cloruri stessi si ha la distribuzione medesima che vige per i cloruri sciolti in acqua.

Il terzo lavoro è uno scritto del sig. dott. Andrea Giulio Rossi sulla elettricità d'attrito fra un liquido ed un solido. L'Autore ha sperimentato sul petrolio, l'essenza di trementina, il benzolo, il cloroformio, l'alcool, l'etere etilico, l'anilina, l'olio di vasolina, la paraffina fusa, l'acetone, l'olio di oliva, e l'acqua; di più la soluzione di resina trementina nella trementina, e su petrolio che tiene in sospensione delle polveri. I metodi seguiti furono due, adoperando come elettrodo solido il rame elettrolitico. I risultati si accordano colle idee esposte dall'Helmoholt, sulla maniera con cui avviene lo sviluppo di elettricità per l'attrito fra un liquido ed un solido.

Dopo queste tre comunicazioni il medesimo prof. Bellati presentò una sua Nota contenente esperienze sullo schiudimento estemporaneo delle uova del baco da seta, in collaborazione col signor dott. E. Quajat.

Dopo un breve riassunto di quanto è noto fino ad ora su questo argomento, gli autori descrivono le loro esperienze; le quali riguardano principalmente l'azione, spesso molto efficace, di un'elevata temperatura nell'aria o nell'acqua, continuata per qualche tempo o rapidi sbalzi, l'azione degli acidi e infine quella dell'elettricità. Il magnetismo e la luce bianca o colorata non mostrarono influenza sullo sviluppo delle uova del baco da seta. Gli autori chiudono poi il loro studio mostrando che forse la causa unica la quale determina lo schiudimento estemporaneo delle uova è un innalzamento di temperatura esteso non già a tutta la massa dell'ovo, ma limitato a qualche punto speciale della massa medesima.

Giusta l'articolo 8° del Regolamento interno vennero ammesse le tre seguenti letture:

a) Saggio di monografia del genere Eutypa fra i Piromiceti del sig. Guido Paoletti;

b) Nota 3ª del prof. A. Battelli per la costruzione della carta magnetica della Svizzera;

c) Scritto dello stesso Battelli « sullo stato della materia nel punto critico. »

Nell'adunanza di luglio si è distribuito ai membri il pubblicatosi secondo volume della « Storia del metodo sperimentale in Italia » del Sacerdote Raffaele Caverni, premiata da questo R. Istituto; e nell'adunanza di Agosto furono presentati due volumi, l'uno dei quali donati dal prof. Attilio Brunialti e l'altro dal comm. Cesare Augusto Levi.

L'Istituto si è poi anche occupato della nomina dei suoi rappresentanti ai Congressi Botanico, Geografico e Storico, che si terranno a Genova nel venturo settembre.

Il Vice Segretario
G. BERCHET.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 30. — La regina Vittoria è partita per il castello di Balmoral.

CADICE, 30. — La squadra spagnuola è partita diretta a Genova.

TANGERI, 30. — Le truppe del sultano sconfissero ieri gli Angeras, i quali fuggirono a bordo del piroscafo *Haman*, in direzione di Ceuta.

Le truppe del sultano rientrarono in Tangeri con abbondante bottino.

Esse perdettero 80 uomini fra morti e feriti, fra i quali parecchi ufficiali.

BERLINO, 30. — L'imperatore Guglielmo conferì all'arcivescovo di Colonia, monsignor Crementz, la stella dell'Aquila Rossa di seconda classe.

PARMA, 30. — Dalle macerie della casa, in cui scoppiò un deposito di polvere fu estratto il commesso dell'armajolo.

Si tentò di farlo respirare artificialmente, ma inutilmente.

Egli morì.

BRUNN, 30. — Una Società tedesca di Wischau, mentre ritornava da un'escursione venne attaccata da czechi che la minacciarono con bastoni.

Vi furono parecchi feriti leggermente.

Sei individui furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

BREMA, 30. — Il Collegio medico annunzia ufficialmente che finora non fu constatato alcun caso di cholera asiatico.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 agosto 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 92	—	—				95,75 77 1[2 80 82 1[2	— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	95,55 95,57 1[2	95 56 1[4			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	95,57 1[2	— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 25
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			95 25
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 90
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			102 50
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			430 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			421 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			462 50
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			487 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —		669 3[4 70 70 1[4 71	(1) —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —		539	— —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1345 — 1
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1015 —
» » Generale	»	300	300	367,50	365 50	370	370 1[2 71 71 1[2 72	— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —		(72 1[2 73 73 1[2 74	335 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			515 —
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			5 0 —
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			— —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 luglio 92	500	400		— —		604 05 05 1[2 06 07 1[2	— —
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —		(09 09 1[2 10	— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —			888 —
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1140 —
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 genn. 90	500	500		— —		396 95 94 93 1[2 92 93	94) —
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —		204 05 07 1[2 08 08 1[2	— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —		173	— —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			270 —
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —		177 177,25	— —
» » Fondiaria Italiana	n. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	b 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			490 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 luglio 92	250	250		— —			210 —
» » Caoutchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —		188 189,50 190	— —
» » di Credito e d'ind. Edilizia		250	250		— —			— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviario 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 luglio 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 » 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			446 —
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna.	1 luglio 92	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

29 agosto 1892.

Consolidato 5 0[0, L. 95 295
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 93 125
Consolidato 3 0[0, nominale » 58 125
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 56 820

B. TANLONGO, Presidente

(1) ex divid. £. 23,—.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	103 12 1/2
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 80
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 01
	»	60 giorni	— —	— —	— —
	»	Cheques	—		— —
	Vienna Trieste	90 giorni	— —		— —
	Germania	Cheques	— —		— —

Risposta dei premi } 29 Agosto
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30
Liquidazione 31

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

Visto - Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	95 30
» 3 0[0	60 —
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0.	102 50
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali.	660 —
» » Mediterranee	534 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale.	1350 —
» » Romana	1012 —
» » Generale	363 —
» Banco di Roma	350
Az. Banca Tiberina	30 —
» »In. e Com. (an)	520 —
» » » Certif.	500 —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	590 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	885 —
» » Acqua Marcia	1135 —
» » Condot. d'ac.	390 —
» » Gen. Illumin.	270 —
» » Tramway Om.	175 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	170 —
» » Immobiliare.	200 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	215 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	286 —
» » Metallurgica Italiana.	300 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	50 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	188 —
» » Cr. Ind Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.